

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi GIUNTA REGIONALE

Delibera Num. 1541 del 06/10/2021

Seduta Num. 45

Questo mercoledì 06 **del mese di** ottobre
dell' anno 2021 **si è riunita in** video conferenza
la Giunta regionale con l'intervento dei Signori:

1) Bonaccini Stefano	Presidente
2) Schlein Elena Ethel	Vicepresidente
3) Calvano Paolo	Assessore
4) Colla Vincenzo	Assessore
5) Corsini Andrea	Assessore
6) Donini Raffaele	Assessore
7) Felicori Mauro	Assessore
8) Lori Barbara	Assessore
9) Mammi Alessio	Assessore
10) Salomoni Paola	Assessore

Funge da Segretario l'Assessore: Corsini Andrea

Proposta: GPG/2021/1569 del 20/09/2021

Struttura proponente: SERVIZIO POLITICHE SOCIALI E SOCIO EDUCATIVE
DIREZIONE GENERALE CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE

Assessorato proponente: VICEPRESIDENTE ASSESSORE A CONTRASTO ALLE DISEGUAGLIANZE E
TRANSIZIONE ECOLOGICA: PATTO PER IL CLIMA, WELFARE, POLITICHE
ABITATIVE, POLITICHE GIOVANILI, COOPERAZIONE INTERNAZIONALE
ALLO SVILUPPO, RELA

Oggetto: APPROVAZIONE DEGLI SCHEMI DI INTESA DI CUI ALL'ART. 7, COMMA 3,
L.R. N. 26/2001.

Iter di approvazione previsto: Delibera ordinaria

Responsabile del procedimento: Gino Passarini

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA ROMAGNA

Viste:

- la legge 10 marzo 2000, n. 62 "Norme per la parità scolastica e disposizioni sul diritto allo studio e all'istruzione";
- la L.R. 8 agosto 2001, n. 26, "Diritto allo studio ed all'apprendimento per tutta la vita. Abrogazione della L.R. 25 maggio 1999, n. 10" che, all'art. 7, comma 3, assegna alla Giunta regionale il compito di approvare, in coerenza con gli indirizzi approvati dall'assemblea legislativa, il riparto dei fondi a favore delle Province e le relative modalità di attuazione, anche in relazione ad Intese tra Regione, Enti locali e scuole;
- la L.R. 30 giugno 2003, n. 12 "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" e ss.mm.ii., ed in particolare la Sez. I "Scuola dell'infanzia" del Capo III;

Viste inoltre:

- la legge 13 luglio 2015, n. 107 "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti";
- il D.Lgs. 13 aprile 2017, n. 65 "Istituzione del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera e), della legge 13 luglio 2015, n. 107";

Rilevato che in attuazione della Legge 7 aprile 2014, n. 56 "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni" è stato realizzato il processo di revisione delle funzioni delle Province e della Città Metropolitana;

Preso atto che, ai sensi dell'art. 51, comma 1, lettera e) della L.R. n. 13/2015 e ss.mm.ii., la materia relativa alla programmazione e alla gestione degli interventi per il diritto allo studio scolastico rientra espressamente tra le funzioni attribuite alle Province e alla Città Metropolitana, subentrata alla Provincia di Bologna dall' 1/1/2015 ai sensi della L. n. 56/2014;

Richiamata la deliberazione dell'Assemblea legislativa del 14/09/2021 n. 51, recante "Indirizzi per gli interventi di qualificazione e miglioramento delle scuole dell'infanzia (L.R. 8 agosto 2001, n. 26 - L.R. 30 giugno 2003, n. 12). (Delibera di Giunta n. 1240 del 2 agosto 2021)", per il triennio 2021-2023, e comunque in vigore fino a nuovo atto di indirizzo regionale in materia;

Richiamato in particolare quanto indicato nell'Allegato A) della citata deliberazione che prevede, tra le finalità da perseguire:

- il sostegno ai soggetti gestori privati, facenti parte del sistema nazionale di istruzione, e agli Enti locali affinché provvedano a dotarsi di figure di coordinamento pedagogico;
- la qualificazione delle scuole dell'infanzia del sistema nazionale di istruzione e degli Enti Locali;
- il miglioramento complessivo delle scuole dell'infanzia paritarie private, tramite "Intese tra Regione ed Enti locali con le Associazioni delle scuole dell'infanzia paritarie private ai sensi dell'art. 7, comma 3, della L.R. n. 26 del 2001, che prevedono progetti di innovazione del contesto, del rapporto educativo, nonché delle prestazioni offerte. Le intese dovranno essere finalizzate a individuare gli elementi fondanti il miglioramento dell'offerta formativa per le scuole dell'infanzia";

Ritenuto pertanto di procedere con l'approvazione delle Intese, di cui agli allegati parti integrante e sostanziale alla presente deliberazione;

Preso atto che le intese di cui al presente provvedimento saranno vigenti sino al 14 settembre 2023, in coerenza con i soprarichiamati indirizzi triennali, 2021-2023, al fine di dare attuazione ai programmi annuali e ripartizione delle risorse;

Dato atto che a seguito di formale incontro convocato il 16 marzo 2021 sulle "Intese tra Regione, Enti locali e Associazioni delle scuole dell'infanzia paritarie private ai sensi della L.R. 26/2001", dal Servizio regionale di competenza, con i già rappresentanti delle associazioni delle scuole dell'infanzia paritarie:

- è stata riscontrata l'appartenenza di una significativa numerosità di scuole dell'infanzia paritarie a nuove associazioni di rappresentanza e nello specifico a "A.G.C.I." e "Cosep0-6" (inizialmente Comitato Educhiamo);
- i rappresentanti delle Associazioni degli Enti Locali e i rappresentanti delle Associazioni delle scuole dell'infanzia paritarie, già firmatari delle precedenti intese, hanno unanimemente convenuto sulla opportunità di procedere per l'approvazione delle intese, in coerenza con i citati indirizzi triennali 2021-2023 e comunque fino a nuovo provvedimento regionale, nonché sull'ampliamento delle associazioni di rappresentanza territoriale in un'ottica di sistema integrato;

Visti:

- il D.Lgs 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii.;

- la propria deliberazione n. 111 del 28 gennaio 2021 "Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza. Anni 2021- 2023";

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modificazioni;

Richiamate altresì le proprie deliberazioni:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e ss.mm.ii.;

- n. 468 del 10 aprile 2017 "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

- n. 2013/2020 avente ad oggetto "Indirizzi organizzativi per il consolidamento della capacità amministrativa dell'Ente per il conseguimento degli obiettivi del programma di mandato per far fronte alla programmazione comunitaria 2021/2027 e primo adeguamento delle strutture regionali conseguenti alla soppressione dell'IBCN";

- n. 2018/2020 "Affidamento degli incarichi di Direttore generale della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 43 della L.R. 43/2001 e ss.mm.ii.";

- n. 771 del 24 maggio 2021 avente ad oggetto: "Rafforzamento delle capacità amministrative dell'Ente. Secondo adeguamento degli assetti organizzativi e Linee di Indirizzo 2021";

Richiamata altresì la determinazione dirigenziale n. 10337 del 31/05/2021 "Conferimento e proroga degli incarichi dirigenziali presso la Direzione Generale cura della persona, salute e welfare;

Viste le Circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni, predisposte in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;

Dato atto che il responsabile del procedimento, nel sottoscrivere il parere di legittimità, attesta di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta della Vicepresidente, Assessora al contrasto alle disuguaglianze e transizione ecologica: patto per il clima, welfare, politiche abitative, politiche giovanili, cooperazione internazionale, allo sviluppo, relazioni internazionali, rapporti con l'Unione Europea, Elena Ethel Schlein

A voti unanimi e palesi

DELIBERA

1. di approvare, sulla base di quanto indicato in premessa e che qui s'intende integralmente richiamato, gli schemi di Intesa allegati n. 1 e n. 2, parti integranti e sostanziali della presente deliberazione, tra:

a) Regione Emilia-Romagna, ANCI-Emilia-Romagna, Upi-Emilia-Romagna, con la Federazione Italiana Scuole Materne dell'Emilia-Romagna (FISM), (Allegato n. 1);

b) Regione Emilia-Romagna, ANCI-Emilia-Romagna, Upi Emilia-Romagna, con Confcooperative dell'Emilia-Romagna, Legacoop-ANCST e A.G.C.I. dell'Emilia-Romagna, Federazione Opere Educative dell'Emilia-Romagna (FOE), Associazione CoSEp06 per l'Emilia-Romagna, (Allegato n. 2);

2. di dare mandato al dirigente del Servizio Politiche Sociali e Socio-Educative di procedere alla sottoscrizione delle suddette Intese, apportando alle stesse eventuali modifiche formali e non sostanziali, che si rendessero necessarie per la sottoscrizione delle medesime;

3. di dare atto che le Intese allegate alla presente deliberazione sono vigenti per il triennio 2021-2023, in coerenza con gli indirizzi regionali triennali approvati con delibera di Assemblea legislativa n. 51 del 14 settembre 2021, e comunque fino a nuovo atto regionale di approvazione di nuove Intese;

4. di dare atto che in seguito all'approvazione della presente deliberazione ed alla formale sottoscrizione delle Intese da parte dei soggetti interessati, esse sostituiranno integralmente e a tutti gli effetti le precedenti Intese;

5. di dare infine atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in premessa.

Allegato n. 1

SCHEMA DI INTESA TRA REGIONE, ANCI-EMILIA-ROMAGNA, UPI-EMILIA-ROMAGNA, CON LA FEDERAZIONE ITALIANA SCUOLE MATERNE DELL'EMILIA-ROMAGNA (FISM)

ai sensi dell'art. 7, comma 3, della Legge Regionale 8 agosto 2001, n. 26.

Premesso che:

- la legge 28 marzo 2003, n. 53 "Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale", che all'art.2, comma 1, lettere d) ed e) inserisce la scuola dell'infanzia, di durata triennale, nella articolazione del sistema di istruzione con finalità educative e di sviluppo affettivo, cognitivo e sociale dei bambini e delle bambine, e assicura l'uguaglianza di opportunità e il rispetto dell'orientamento educativo dei genitori;

- la stessa legge assicura la generalizzazione dell'offerta formativa per i bambini e le bambine in età e prevede la realizzazione di collegamenti con gli altri servizi dell'infanzia e con la scuola di base;

- la legge 10 marzo 2000, n. 62 "Norme per la parità scolastica e disposizioni sul diritto allo studio e all'istruzione" disciplina il sistema nazionale di istruzione costituito dalle scuole statali e dalle scuole paritarie private e degli Enti locali, che "corrispondono agli ordinamenti generali dell'istruzione, sono coerenti con la domanda formativa delle famiglie e sono caratterizzate da requisiti di qualità ed efficacia" (art. 1, comma 2);

- la medesima legge (art. 1, comma 3) garantisce "piena libertà per quanto concerne l'orientamento culturale e l'indirizzo pedagogico-didattico. Tenuto conto del progetto educativo della scuola, l'insegnamento è improntato ai principi di libertà stabiliti dalla Costituzione. Le scuole paritarie, svolgendo un servizio pubblico, accolgono chiunque, accettandone il progetto educativo, richieda di iscriversi, compresi gli alunni e gli studenti con handicap. Il progetto educativo indica l'eventuale ispirazione di carattere culturale o religioso."

Preso atto che:

- sul territorio regionale si è da tempo consolidato un sistema di scuole dell'infanzia facenti capo allo Stato, agli Enti locali, a soggetti privati convenzionati, che hanno instaurato reciproci rapporti di collaborazione orizzontale e verticale, determinando un innalzamento della qualità e raggiungendo la quasi completa copertura della domanda;

- tale collaborazione ha consentito di rafforzare l'identità delle scuole, anche grazie alla continuità educativa tra le stesse, in raccordo con i nidi d'infanzia, con i servizi integrativi, con le altre agenzie educative del territorio e la scuola dell'obbligo;

- tra i soggetti privati convenzionati con le Amministrazioni Comunali, le scuole aderenti alla FISM accolgono un'elevata percentuale di bambini;

Ferma restando l'autonomia di ciascun Comune, si ribadisce l'utilità del sistema convenzionale per raggiungere gli obiettivi sopra richiamati e pertanto si rammenta che i soggetti firmatari delle Intese hanno condiviso un testo di convenzione-quadro che armonizza criteri e parametri per sostenere ulteriormente il sistema integrato delle scuole dell'infanzia, testo diffuso con nota a firma congiunta dell'Assessore regionale competente e del Presidente di ANCI Emilia-Romagna in data 19.06.2014;

Considerato che la qualificazione del sistema paritario regionale comporta la necessità di perfezionare ulteriormente la progettualità pedagogica, con particolare riferimento al miglioramento del contesto educativo nel suo complesso;

Considerato altresì che la Regione da tempo sostiene la continuità educativa 0-6 anni, così come ripreso anche dalla legge regionale 19/2016 che regola il sistema integrato dei servizi per la prima infanzia;

Vista la L.R. 30 giugno 2003, n. 12 "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro", ed in particolare la Sez. I "Scuola dell'infanzia" del Capo III;

Dato atto che la citata L.R. n. 12 del 30 giugno 2003, all'art. 2, comma 7, dispone che resta ferma la normativa regionale vigente in materia di diritto allo studio;

Vista la L.R. 8 agosto 2001, n. 26 "Diritto allo studio ed all'apprendimento per tutta la vita. Abrogazione della L.R. 25 maggio 1999, n.10", che:

- all'art. 1 comma 4, stabilisce che la Regione e gli Enti locali mettano a fondamento della propria programmazione il principio

della partecipazione delle istituzioni scolastiche, degli enti di formazione professionale, dell'associazionismo e delle parti sociali;

- all'art.2, comma 1 lett. a) afferma che le azioni oggetto della legge si svolgono "nel rispetto delle autonomie e delle identità pedagogiche, didattiche e culturali, della libertà di insegnamento e della libertà di scelta educativa delle famiglie";

- all'art. 7 comma 1, impegna la Giunta regionale ad approvare, in coerenza con gli indirizzi approvati dall'Assemblea legislativa, il riparto dei fondi per gli interventi volti a facilitare, da un lato, l'accesso e la frequenza alle attività scolastiche e formative e, dall'altro, a garantire e migliorare i livelli di qualità dell'offerta formativa ed educativa e le relative modalità di attuazione;

- all'art.7, comma 3 prevede che gli "interventi di cui all'art.3 e le relative modalità di attuazione" siano realizzati "anche in relazione a Intese tra Regione, Enti locali e scuole";

Considerato che, anche in base alla indicazione dello stesso articolo 7 della citata L.R. 26/2001, è opportuno procedere all'approvazione delle Intese tra Regione ed Enti locali con le scuole paritarie private per perseguire livelli più elevati di qualità a vantaggio di un intervento sempre più adeguato ai bisogni dei bambini frequentanti le scuole dell'infanzia della Regione;

Regione, ANCI-Emilia-Romagna, UPI-Emilia-Romagna,

convengono

con la Federazione Italiana Scuole Materne dell'Emilia-Romagna che occorre perseguire il miglioramento della proposta educativa e del relativo contesto attraverso alcune delle seguenti azioni:

a) adozione di una maggiore flessibilità degli orari, allo scopo di agevolare la gestione dei tempi organizzativi delle famiglie, nel rispetto dei diritti e dei bisogni dei bambini, che possono essere meglio soddisfatti tramite l'attivazione di orari differenziati;

b) diffusione della compresenza del personale nei turni previsti, al fine di garantire l'innalzamento della qualità, derivante da un miglior rapporto numerico tra adulti e bambini, secondo le modalità previste dalla legge 62/ 2000;

c) azioni di miglioramento del contesto attraverso una accurata organizzazione degli spazi di accoglienza dei bambini e dei genitori, con particolare riguardo all'accoglienza dei bambini disabili, agli spazi di intersezione e di sezione, per aumentare le opportunità didattiche (angoli, centri ludico-didattici e

laboratori tematici), nonché al perfezionamento degli stili relazionali e comunicativi rivolti alle famiglie;

d) realizzazione del raccordo delle scuole dell'infanzia con i nidi o con le sezioni di nidi d'infanzia o con le "sezioni primavera", i servizi integrativi del territorio, nonché con la scuola dell'obbligo, anche attraverso azioni formative congiunte;

e) valorizzazione del coinvolgimento dei genitori nel progetto educativo;

f) predisposizione della documentazione dell'attività svolta, sia per favorire la trasmissibilità e il confronto delle esperienze, sia per garantire la trasparenza dell'attività stessa.

Le scuole dell'infanzia paritarie aderenti alla FISM si impegnano a presentare progetti in aggregazione tra esse, su area provinciale/metropolitana o sub provinciale, comprendenti le attività di cui sopra.

Le Province/Città metropolitana di Bologna si impegnano a ripartire i fondi destinati ai progetti alle scuole aderenti ad associazioni firmatarie delle Intese, aggregate come sopra specificato, tenendo conto del numero delle sezioni coinvolte.

La Regione, di anno in anno e in base alla disponibilità delle risorse, si impegna:

- a sostenere progetti di coordinamento pedagogico presentati, attraverso la Federazione, da aggregazioni di scuole a livello provinciale/metropolitano o sub provinciale;

- ad assegnare a ciascuna Provincia/Città metropolitana di Bologna somme proporzionali al numero delle sezioni funzionanti.

Ferma restando la possibilità di collocare il punto fisico in cui effettuare le iscrizioni presso ciascuna singola scuola paritaria, gli Enti e le Associazioni firmatarie delle presenti Intese s'impegnano a condividere reciprocamente a livello territoriale con le direzioni scolastiche statali e con gli uffici comunali preposti - entro il 30 giugno di ogni anno - gli elenchi nominativi dei richiedenti l'iscrizione per l'anno scolastico entrante, degli ammessi e dei bambini in lista di attesa al fine di consentire la precisa determinazione della quantità delle domande accoglibili nelle scuole del sistema integrato d'istruzione e la precisa determinazione della eventuale lista d'attesa emergente a livello territoriale comunale (bambini non ancora accolti in nessuna tipologia di gestione del servizio). Il sistema condiviso di rilevazione/lettura delle domande d'iscrizione a livello territoriale potrà avvalersi anche di adeguati supporti informatici/informativi laddove disponibili e - in ogni caso -

dovrà consentire una lettura dinamica dell'andamento delle iscrizioni. La piena ed effettiva adesione al sistema condiviso di rilevazione/lettura delle domande d'iscrizione presentate è condizione necessaria (per ciascuno dei soggetti gestori delle diverse tipologie del servizio - statale, comunale e paritario privato - sul territorio locale) per beneficiare di finanziamenti regionali ai sensi della L.R n. 26/2001 e per la sottoscrizione delle Convenzioni con i Comuni.

La presente Intesa ha durata fino al termine del **14/9/2023** e comunque fino a nuovo atto regionale di approvazione di nuove Intese, salvo eventuale richiesta di risoluzione dalle parti interessate, con un preavviso di almeno 30 giorni dalla scadenza.

È fatta salva la facoltà di ciascuna parte di chiedere la verifica dell'Intesa in corso d'opera.

Regione Emilia-Romagna

FISM - EMILIA-ROMAGNA

—

Anci - Emilia-Romagna

Upi - Emilia-Romagna

Bologna, _____

Allegato n. 2

SCHEMA DI INTESA TRA REGIONE, ANCI-EMILIA ROMAGNA, UPI-EMILIA-ROMAGNA, CON LEGACOOOP-ANCST DELL'EMILIA-ROMAGNA, A.G.C.I. DELL'EMILIA-ROMAGNA, CONFCOOPERATIVE DELL'EMILIA-ROMAGNA, FEDERAZIONE OPERE EDUCATIVE (FOE), COSEP06 PER L'EMILIA-ROMAGNA ai sensi dell'art. 7, comma 3, della Legge Regionale 8 agosto 2001, n. 26

Premesso che:

- la legge 28 marzo 2003, n. 53 "Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale", che all'art. 2, comma 1, lettere d) ed e) inserisce la scuola dell'infanzia, di durata triennale, nella articolazione del sistema di istruzione con finalità educative e di sviluppo affettivo, cognitivo e sociale dei bambini e delle bambine, e assicura l'uguaglianza di opportunità e il rispetto dell'orientamento educativo dei genitori;
- la stessa legge assicura la generalizzazione dell'offerta formativa per i bambini e le bambine in età e prevede la realizzazione di collegamenti con gli altri servizi dell'infanzia e con la scuola di base;
- la legge 10 marzo 2000, n. 62 "Norme per la parità scolastica e disposizioni sul diritto allo studio e all'istruzione" disciplina il sistema nazionale di istruzione costituito dalle scuole statali e dalle scuole paritarie private e degli Enti locali, che "corrispondono agli ordinamenti generali dell'istruzione, sono coerenti con la domanda formativa delle famiglie e sono caratterizzate da requisiti di qualità ed efficacia" (art. 1, comma 2);
- la medesima legge (art. 1, comma 3) garantisce "piena libertà per quanto concerne l'orientamento culturale e l'indirizzo pedagogico-didattico. Tenuto conto del progetto educativo della scuola, l'insegnamento è improntato ai principi di libertà stabiliti dalla Costituzione. Le scuole paritarie, svolgendo un servizio pubblico, accolgono chiunque, accettandone il progetto educativo, richieda di iscriversi, compresi gli alunni e gli

studenti con handicap. Il progetto educativo indica l'eventuale ispirazione di carattere culturale o religioso.”;

Preso atto che:

- sul territorio regionale si è da tempo consolidato un sistema di scuole dell'infanzia facenti capo allo Stato, agli Enti locali, a soggetti privati convenzionati, che hanno instaurato reciproci rapporti di collaborazione orizzontale e verticale, determinando un innalzamento della qualità e raggiungendo la quasi completa copertura della domanda;

- tale collaborazione ha consentito di rafforzare l'identità delle scuole, anche grazie alla continuità educativa tra le stesse, in raccordo con i nidi d'infanzia, con i servizi integrativi, con le altre agenzie educative del territorio e la scuola dell'obbligo;

Ferma restando l'autonomia di ciascun Comune, si ribadisce l'utilità del sistema convenzionale per raggiungere gli obiettivi sopra richiamati e pertanto si rammenta che i soggetti firmatari delle Intese hanno condiviso un testo di convenzione-quadro che armonizza criteri e parametri per sostenere ulteriormente il sistema integrato delle scuole dell'infanzia, testo diffuso con nota a firma congiunta dell'Assessore regionale competente e del Presidente di ANCI Emilia-Romagna in data 19.06.2014;

Considerato che la qualificazione del sistema paritario regionale comporta la necessità di perfezionare ulteriormente la progettualità pedagogica, con particolare riferimento al miglioramento del contesto educativo nel suo complesso;

Considerato altresì che la Regione da tempo sostiene la continuità educativa 0-6 anni, specialmente a partire dall'approvazione della legge regionale 10 gennaio 2000, n. 1 "Norme in materia di servizi educativi per la prima infanzia”;

Vista la L.R. 30 giugno 2003, n. 12 "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" e ss.mm.ii., ed in particolare la Sez. I "Scuola dell'infanzia" del Capo III;

Dato atto che la citata L.R. n. 12 del 30 giugno 2003, all'art. 2, comma 7, dispone che resta ferma la normativa regionale vigente in materia di diritto allo studio;

Vista la L.R. 8 agosto 2001, n. 26 "Diritto allo studio ed all'apprendimento per tutta la vita. Abrogazione della L.R. 25 maggio 1999, n. 10", che:

- all'art. 1, comma 4, stabilisce che la Regione e gli Enti locali mettano a fondamento della propria programmazione il principio della partecipazione delle istituzioni scolastiche, degli enti di formazione professionale, dell'associazionismo e delle parti sociali;
- all'art. 2, comma 1, lett. a) afferma che le azioni oggetto della legge si svolgono "nel rispetto delle autonomie e delle identità pedagogiche, didattiche e culturali, della libertà di insegnamento e della libertà di scelta educativa delle famiglie";
- all'art. 7, comma 1, impegna la Giunta regionale ad approvare, in coerenza con gli indirizzi triennali del Consiglio, il riparto dei fondi, che si sommano con quelli dello Stato e degli Enti locali, a favore delle Province per gli interventi volti a facilitare, da un lato, l'accesso e la frequenza alle attività scolastiche e formative e, dall'altro, a garantire e migliorare i livelli di qualità dell'offerta formativa ed educativa e le relative modalità di attuazione;
- all'art.7, comma 3 prevede che gli "interventi di cui all'art.3 e le relative modalità di attuazione" siano realizzati "anche in relazione a intese tra Regione, Enti locali e scuole";

Considerato che, anche in base alla indicazione dello stesso articolo 7 della citata L.R. n. 26/2001, è opportuno procedere alla proroga delle Intese tra Regione ed Enti locali con le scuole paritarie private per perseguire livelli più elevati di qualità a vantaggio di un intervento sempre più adeguato ai bisogni dei bambini frequentanti le scuole dell'infanzia della Regione;

Regione, Anci-Emilia-Romagna, UPI-Emilia-Romagna,

convengono

con Legacoop-Ancst dell'Emilia-Romagna, A.G.C.I. dell'Emilia-Romagna, Confcooperative Emilia-Romagna, Federazione Opere Educative (FOE) e COSEP06 per l'Emilia-Romagna, che occorre perseguire il miglioramento della proposta educativa e del relativo contesto attraverso alcune delle seguenti azioni:

- a) adozione di una maggiore flessibilità degli orari, allo scopo di agevolare la gestione dei tempi organizzativi delle famiglie, nel rispetto dei diritti e dei bisogni dei bambini, che possono essere meglio soddisfatti tramite l'attivazione di orari differenziati;
- b) diffusione della compresenza del personale nei turni previsti, al fine di garantire l'innalzamento della qualità, derivante da un miglior rapporto numerico tra adulti e bambini, secondo le modalità previste dalla legge n. 62/2000;

c) azioni di miglioramento del contesto attraverso una accurata organizzazione degli spazi di accoglienza dei bambini e dei genitori, con particolare riguardo all'accoglienza dei bambini disabili, agli spazi di intersezione e di sezione, per aumentare le opportunità didattiche (angoli, centri ludico-didattici e laboratori tematici), nonché al perfezionamento degli stili relazionali e comunicativi rivolti alle famiglie;

d) realizzazione del raccordo delle scuole dell'infanzia con i nidi o con le sezioni di nidi d'infanzia o con le "sezioni primavera", i servizi integrativi del territorio, nonché con la scuola dell'obbligo, anche attraverso azioni formative congiunte, comunque nel rispetto di quanto previsto dalla deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 51 del 14 settembre 2021;

e) valorizzazione del coinvolgimento dei genitori nel progetto educativo;

f) predisposizione della documentazione dell'attività svolta, sia per favorire la trasmissibilità e il confronto delle esperienze, sia per garantire la trasparenza dell'attività stessa.

Le scuole dell'infanzia paritarie aderenti alle organizzazioni firmatarie si impegnano a presentare, in aggregazione tra esse o con altre scuole paritarie o statali, progetti su area provinciale/metropolitana o sub provinciale, comprendenti le attività di cui sopra.

Le Province/Città metropolitana di Bologna si impegnano a ripartire i fondi destinati ai progetti alle scuole aderenti ad associazioni firmatarie delle Intese, aggregate come sopra specificato, tenendo conto del numero delle sezioni coinvolte.

La Regione, di anno in anno e in base alle disponibilità del bilancio, si impegna:

- a sostenere progetti di coordinamento pedagogico presentati, attraverso le organizzazioni firmatarie della presente intesa, da aggregazioni di scuole a livello provinciale/metropolitano o sub provinciale;

- ad assegnare a ciascuna Provincia/Città metropolitana di Bologna somme proporzionali al numero delle sezioni funzionanti.

Ferma restando la possibilità di collocare il punto fisico in cui effettuare le iscrizioni presso ciascuna singola scuola paritaria, gli Enti e le Associazioni firmatarie delle presenti Intese s'impegnano a condividere reciprocamente a livello territoriale con le direzioni scolastiche statali e con gli uffici comunali preposti - entro il 30 giugno di ogni anno - gli elenchi nominativi dei richiedenti l'iscrizione per l'anno

scolastico entrante, degli ammessi e dei bambini in lista di attesa al fine di consentire la precisa determinazione della quantità delle domande accoglibili nelle scuole del sistema integrato d'istruzione e la precisa determinazione della eventuale lista d'attesa netta emergente a livello territoriale comunale (bambini non ancora accolti in nessuna tipologia di gestione del servizio). Il sistema condiviso di rilevazione/lettura delle domande d'iscrizione a livello territoriale potrà avvalersi anche di adeguati supporti informatici/informativi laddove disponibili e - in ogni caso - dovrà consentire una lettura dinamica dell'andamento delle iscrizioni. La piena ed effettiva adesione al sistema condiviso di rilevazione/lettura delle domande d'iscrizione presentate è condizione necessaria (per ciascuno dei soggetti gestori delle diverse tipologie del servizio - statale, comunale e paritario privato - sul territorio locale) per beneficiare di finanziamenti regionali ai sensi della L.R n. 26/2001 e per la sottoscrizione delle Convenzioni con i Comuni.

La presente Intesa ha durata fino al **14/9/2023** e comunque fino a nuovo atto regionale di approvazione di nuove Intese, se nessuna delle parti ne chiede la risoluzione con un preavviso di almeno 30 giorni dalla scadenza.

È fatta salva la facoltà di ciascuna parte di chiedere la verifica dell'Intesa in corso d'opera.

Regione Emilia-Romagna

Legacoop Emilia- Romagna

Anci Emilia-Romagna

A.G.C.I. Emilia- Romagna

UPI Emilia-Romagna

Confcooperative Emilia- Romagna

Federazione Opere Educative

COSEP06 Emilia-Romagna

Bologna, _____

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Gino Passarini, Responsabile del SERVIZIO POLITICHE SOCIALI E SOCIO EDUCATIVE esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 2416/2008 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa di legittimità in relazione all'atto con numero di proposta GPG/2021/1569

IN FEDE

Gino Passarini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Kyriakoula Petropulacos, Direttore generale della DIREZIONE GENERALE CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 2416/2008 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa di merito in relazione all'atto con numero di proposta GPG/2021/1569

IN FEDE

Kyriakoula Petropulacos

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Delibera Num. 1541 del 06/10/2021

Seduta Num. 45

OMISSIS

L'assessore Segretario

Corsini Andrea

Servizi Affari della Presidenza

Firmato digitalmente dal Responsabile Roberta Bianchedi